



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DEL 13.12.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 101

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

ESPRESSIONI DI SENTIMENTO

Parla il Presidente:

<<Grazie a tutti, benvenuti a questa seduta del Consiglio municipale del 13 dicembre.

Prima di iniziare con l'ordine del giorno, chiedo cortesemente alla Segreteria di procedere con l'appello.>>

Appello:

Abrile	presente
Alfarone	presente
Baldi	assente
Bosco	presente
Cagnana	presente
Cavazzon	presente
Colnaghi	presente
Falcidia	presente
Ferrari	presente
Gaglianese	assente
Ghirardi	presente
Giannini	presente
Lucia	presente
Maranini	presente
Mazzi	presente
Mazzucchelli	presente
Micheletto	presente
Morabito	presente
Papini	assente
Passeri	presente
Pastorino	presente
Puppi	presente
Radi	presente
Russo	presente
Triglia	presente

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<22 presenti.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Bene. Chiedo di fare da scrutatori ai Consiglieri Mazzi, Pastorino e Ghirardi. Il foglio è già in loro possesso.

È pervenuta una richiesta di espressione di sentimento.

Prego, Consigliere Maranini, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Grazie, Presidente. Grazie a tutti i Consiglieri.

È un'espressione abbastanza sentita e la indirizzo direttamente, attraverso questo Consiglio, al Sindaco.

Signor Sindaco, porto in questa sede istituzionale quanto non mi è stato permesso di affermare durante l'assemblea pubblica del 9 dicembre, anche in replica alle sue affermazioni. Lei disse che l'ipotesi di depositi chimici, oggetto dell'assemblea, era già stata discussa pubblicamente con i Municipi, con i sindacati e con i comitati, durante il laboratorio denominato "Dialogo in porto", ben gestito, tra l'altro, dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Genova. Ma nella realtà - è visionabile dai documenti - le ipotesi presentate erano altre quattro: l'ex Carbonile Enel (Ponte Idroscalo Levante), il Terminal Messina (Ponte Nino Ronco), Cornigliano, zona ex ILVA, Banchina Ansaldo, e Cornigliano, Diga Foranea.

Le ricordo, caro Sindaco, che il dialogo citato non costituisce comunque un dibattito pubblico, nelle modalità proprie indicate dal DPCM 76/2018.

Lei parlò di incremento occupazionale, quando invece i rappresentanti dei lavoratori affermano che il saldo occupazionale ottenuto da questa operazione sarebbe di molto negativo.

La richiamo ancora una volta ai suoi doveri di Sindaco in merito alla salute e alla sicurezza dei cittadini, prioritaria alle decisioni da prendere in merito alle attività portuali che, le ricordo, non sono di sua competenza, bensì di Autorità Portuale.

Le richieste e le osservazioni vanno presentate nelle sedi istituzionali. Bene, ma allora, a proposito di doveri e di sicurezza, mi chiedo come mai non è ancora giunta risposta alle interpellanze dirette al Sindaco deliberate da questo Consiglio il 27 ottobre e inviate alla sua Segreteria il 3 dicembre - quindi, i 30 giorni sono già passati da più di una settimana - sulle fasi attuali, pregresse e future relative al cantiere di costruzione del Centro commerciale Esselungà in San Benigno.

L'altra delibera era su: "Problematiche riconducibili alla presenza del cantiere per il rifacimento della linea ferroviaria Campasso-Santa Limbania di RFI, all'altezza di Via Ardoino". Su questa non abbiamo avuto ancora risposta, nonostante siano passati più di 30 giorni.

A questo punto, mi riterrò in dovere di sollecitare la Segreteria Generale del Comune di Genova e, per conoscenza, il Prefetto, per capire a quale Regolamento dobbiamo affidarci, visto che il nostro presente e attuale le dava 30 giorni per la risposta.

Ringrazio tutti per l'ascolto. È una mozione molto sentita,



COMUNE DI GENOVA

altrimenti ci chiediamo cosa stiamo a fare qui. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie.

Quindi, possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Colnaghi M'.



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DEL 13.12.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 102A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

MOZIONE SU IPOTESI DELOCALIZZAZIONE DEPOSITI COSTIERI DI PRODOTTI CHIMICI PRESSO PONTE SOMALIA, NELL'AREA PORTUALE DAVANTI A SAMPIERDARENA IN GENOVA

=====

Parla il Presidente:

<<"Votazione documento Commissione II del 7 dicembre 2021 su 'Dislocazione depositi chimici a Ponte Somalia'".

Prego il Presidente della Commissione II, Fabrizio Maranini, di esporre il documento.>>

Parla il Consigliere Pastorino:

<<Sono Pastorino.>>

Parla il Presidente:

<<Prego.>>

Parla il Consigliere Pastorino:

<<L'argomento, naturalmente, è il documento che è stato inviato. Qualche giorno fa, rispondendo alla convocazione - anzi, in realtà, alle convocazioni - avevo richiesto di conoscere gli emendamenti che erano stati proposti ed eventualmente accettati durante la discussione in Commissione, rispetto al documento originale. Però non mi è giunta nessuna risposta.

Visto che sul finire della Commissione c'era stata un po' di confusione e non è stato poi alla fine riletto quello finale, vorrei capire. Mi è stato mandato prima un documento definito emendato, poi è sparito e ne è arrivato un altro. Più che altro, non solo per noi che non abbiamo sottoscritto il documento, ma anche per quei Gruppi consiliari che l'hanno sottoscritto, vorrei capire se è lo stesso che era passato in Commissione, anche perché ho visto che ci sono delle mancanze, come dei pareri e degli interventi degli auditi. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Pastorino.

Gli emendamenti della Consiglieria Bosco agli uffici non sono più arrivati. Non so se il Presidente Maranini, in qualità di Presidente della Commissione II, vuole rispondere.

<<Prego, a lei la parola.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Maranini:

<<Grazie, Presidente.

Confermo, come dice il Presidente Colnaghi, che non sono arrivati gli emendamenti scritti della Consigliera Bosco; invece, sono stati inseriti gli emendamenti del Consigliere Triglia. La differenza fra un testo e l'altro si vede bene dalle mail mandate come Commissione - quindi, quello era il primo testo - e poi dall'ultima mail, mandata dalla Segreteria Organi Istituzionali. Se noi andiamo a vedere entrambi i documenti, vedremo palesemente le differenze. Queste sono le integrazioni che sono state fatte, gli emendamenti che sono stati fatti e accettati nella Commissione.>>

Parla il Consigliere Pastorino:

<<Chiedo scusa, però in quella che è stata votata c'erano anche i pareri dell'ENAC e le parti dei comitati e dei sindacati. Dove sono finiti?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Maranini, se vuole replicare.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Grazie. Sta diventando un dialogo, ma va bene lo stesso.

Riguardo al discorso dell'ENAC, siccome non esiste ancora un progetto definitivo, quindi non è stato chiesto a ENAC un parere diretto sulla questione Ponte Somalia, è ovvio che non ci sia una deduzione di questo ente.

Per quanto riguarda i sindacati, ovviamente hanno fatto un intervento in Commissione e tale è rimasto, come intervento in Commissione, riportato semplicemente come saldo occupazionale già all'interno del documento.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Mozione d'ordine, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Micheletto, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Non ho capito bene: io ho votato dopo aver chiesto se gli emendamenti della Consigliera Bosco erano stati accettati e sottoscritti. Mi era stato risposto di sì, ora vedo che non ci sono.

C'è qualcosa che non mi quadra, scusate.

Ci sono o non ci sono? Diteci le cose. Non doveva neppure mandarli, erano stati già approvati. Quando ho fatto la richiesta, prima della mia votazione, ho chiesto: "Sono stati approvati?", "Sì". Quindi, vuol dire che erano stati scritti. Grazie.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Mozione d'ordine.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Pastorino:

<<Mozione d'ordine, Presidente... Sono di nuovo Pastorino.>>

Parla il Presidente:

<<Un attimo. Prego, Consigliere Pastorino, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Pastorino:

<<Qui c'è un problema: se non sono stati accettati gli emendamenti della Consigliera Bosco, allora dovrebbero esserci i riferimenti tecnici ENASC, ENAC, come in prima pagina, dove c'era scritto il "Considerato che", dopo la questione del cono aereo dell'aeroporto, e poi il pezzo che riguardava i comitati e i sindacati.

Se qui abbiamo un documento diverso da quello che è stato sottoscritto, rischiamo di andare a votare un falso materiale. Qui entriamo in un ambito abbastanza complicato. Sarebbe meglio se la Segreteria o la Dirigente chiarissero questo punto. Grazie.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Mozione d'ordine.>>

Parla il Presidente:

<<Consigliere Lucia, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Grazie, Presidente.

Dico subito due parole in merito alle questioni sollevate. La Consigliera Bosco aveva richiesto al Presidente Maranini, rispetto alla questione ENAC, se sarebbero stati allegati i documenti ENAC a riguardo. Il Presidente Maranini mi sembra che abbia risposto abbastanza bene, cioè che sul punto di Ponte Somalia non c'è ancora una precisa istanza di ENAC.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti della Consigliera Bosco - qui rispondo al Consigliere Micheletto - la Consigliera Bosco, alla fine, rispetto ai suoi emendamenti, non aveva effettuato un vero e proprio emendamento, tanto che poi aveva proposto un ordine del giorno, che ci è stato inviato, ma che la stessa ha ritirato quest'oggi. Quindi non era possibile integrarlo, anzi, avevo avanzato io stesso la proposta di risentirci ed effettuare gli emendamenti. Quindi, non c'era altro materiale da aggiungere, altrimenti sarebbe stato anche mio compito volerla accontentare, giustamente, nelle sue osservazioni, cercando di inserirle nel documento.>>

Parla il Consigliere Pastorino:

<<Mozione d'ordine.

Stiamo scherzando o cosa? Se andate a risentirvi la registrazione, il Consigliere Maranini aveva risposto alla Consigliera Bosco che avrebbe inserito il riferimento...>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Mozione d'ordine, Presidente.

Scusatemi, ma abusare della mozione d'ordine per dire il proprio parere... Cioè, facciamo una discussione normale. La mozione d'ordine [è funzionale al Regolamento], nel senso che citi il Regolamento che è stato violato. Poi, comunque, facciamo una discussione, ma chiediamo la parola uno per Gruppo, a questo punto. La mozione d'ordine serve per i Regolamenti. Grazie.>>

Parla il Consigliere:

<<Hai fatto una mozione d'ordine, scusa, Alfarone?>>

Parla il Presidente:

<<Scusate, mi è saltata un attimo la connessione, perché qui abbiamo qualche problema.>>

Parla il Consigliere:

<<Non potevi parlare, allora, come non potevo parlare io.>>

Parla il Consigliere Pastorino:

<<Interloquisco con lei e non con gli altri Consiglieri. Forse non si è capita bene la questione: se è stato detto che veniva inserito il riferimento ai tecnici all'ENAC, in Commissione - lo ricordo bene, andate a sentirvi la registrazione - se qui, adesso non lo trovo, per me è falso ideologico, perché questo è un documento ufficiale che noi stiamo andando a votare. Quindi, ripeto, chiedo alla Dirigente di chiarire questo punto, altrimenti andiamo a votare una cosa che non va bene, un qualcosa che prima c'era e adesso non c'è più.>>

Parla il Presidente:

<<Non sta a me dirlo, però nel documento, in realtà, si era lasciato libero, almeno da quel che mi ricordo, il paragrafo ENAC, dicendo che, se poi si fosse recuperato il commento ENAC, sarebbe stato inserito. Mi ricordo che la Consigliera Bosco - tra l'altro, visto che stiamo parlando per lo più degli emendamenti suoi, le chiederò di intervenire - ha detto: "Sì, però, se lì ci sono i puntini di sospensione e non è specificato, togliamo quel paragrafo lì", e Maranini così aveva fatto.

Comunque, non so se la Consigliera Bosco vuole fare una precisazione al riguardo, altrimenti lascio la parola al Direttore del Municipio.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Grazie, Presidente. Sì, più di una precisazione.

In Commissione, ho esordito chiedendo come mai sono rimasti i puntini di sospensione nella parte in bianco riguardante la relazione dei sindacati e, successivamente, di ENAC.

Nella seconda fase, ho fatto presente che, in realtà, non sono emendamenti, chiedere perché rimane in bianco, in una mozione,



COMUNE DI GENOVA

qualcosa da completare. Questo è quanto ho detto e quanto ritengo che nella realtà debba accadere. Non è un emendamento: se tu non hai scritto una cosa, ti dico che non l'hai scritta.

Per quanto riguarda invece la parola "emendamento da porre in esecuzione", io ho detto queste testuali parole: dato che il Presidente Maranini, a un certo punto, ha avuto una premura, ma una premura eccessiva, perché avrebbe voluto che in tre minuti io parlassi, io ho detto: "No, non posso", anzi, ho aggiunto: "Presidente, lei mi mette agitazione, quindi non sono in uno stato di tranquillità, tra l'altro".

Poi, il Presidente della Commissione dice: "Allora, Consigliera, voti questo emendamento e gli emendamenti li faccia in Consiglio". "No, io non voto il documento e gli emendamenti li faccio in Consiglio", risposi; "o si fa tutto in Commissione, o si fa tutto in Consiglio".

Quindi, nel voto finale ho dato astensione perché ne avremmo discusso, io ne avrei discusso in Aula, tanto è vero che ho presentato un ordine del giorno. Forse ho commesso l'errore di confondere la mozione con la delibera - non ho il Regolamento sotto mano - ma ho ricevuto una telefonata da parte della Segreteria, nella quale mi si diceva che questo ordine del giorno non poteva essere considerato come tale, in quanto la mozione della maggioranza era mozione e non delibera. Quindi, avrei dovuto trasformarlo in mozione, ma non era calendarizzata. Ai Capigruppo ho fatto presente questo. Gentilmente, molto cortesemente, il Presidente ha detto che non ne era a conoscenza e, onde evitare un appesantimento del Consiglio o un qualcosa ancora di più difficile e complicato - come vedo, anche se, scusate, non è complicato tutto quello che è stato detto sinora, è molto chiaro - per non avere un ulteriore appesantimento, cosa ho detto? "Va bene, tanto l'avrei dovuto ritirare". Se mi dicono che non va bene, come Regolamento, io lo ritiro tranquillamente, non c'è problema.

Non ho mai violato il Regolamento. Anzi, mi dispiace quando vedo che talvolta, in quest'Aula e nelle Commissioni, si fanno dei regolamenti ognuno per conto proprio. Questo mi dispiace, perché i regolamenti sono nati proprio per fare ordine e non confusione. Quindi, io li rispetto sempre e, ogni volta che me ne capita l'occasione, li rispetto ancora di più.

Non so se sono stata chiara, penso e spero di sì. Sono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Per quanto riguarda, però - lasciatemelo aggiungere, spero di non essere interrotta - questa serie di mozioni d'ordine, in realtà c'è un fondamento giusto, in quanto in Commissione si è presentato un documento ed è stato votato. Anzi, nel voto ricordo bene, a memoria, che la Lega non era presente con il suo Commissario, quindi la Lega non ha votato. Non ha votato. Micheletto ha votato a una condizione: che ci fossero gli emendamenti che in prima battuta avevo presentato, anzi, io non ho presentato proprio niente; era mai intenzione, eventualmente, presentarli.

Quindi, ritornando alle mozioni d'ordine, è vero, perché il



COMUNE DI GENOVA

Presidente della Commissione ha messo in votazione - sollecitato, giustamente, e condivido, dal Consigliere Ghirardi - un documento, che è stato votato. Non si può mandare un testo diverso, perché allora bisogna riscrivere a tutti i Consiglieri e dire le motivazioni. Oggi, se non ho capito male, perdonatemi, si vuole fare questa differenza nella sede di Consiglio: vedere uno, vedere come mai ne manca un pezzo, nell'altro invece l'abbiamo aggiunto. Mi sembra di aver capito questo. Va bene così. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Comunque, gli emendamenti abbiamo capito che non sono stati presentati, né in sede di Consiglio, né in sede di Commissione. Quindi, almeno questo punto sugli emendamenti l'abbiamo capito. Non so se la Direttrice vuole dire qualcosa.>>

Parla la Direttrice dott.ssa Barboni:

<<Visto che sono chiamata in causa, innanzitutto non posso dire nulla su cosa è successo in Commissione, perché non c'ero. Mi pare che alcuni Consiglieri abbiano dato versioni diverse di quello che è successo in Commissione. Però, siccome la parte in causa è la Consigliera Bosco, mi pare che possiamo prendere per buono quello che ha detto adesso: cioè, avrebbe voluto fare degli emendamenti, inserirli in corso di Commissione e quindi votare il documento comprensivo degli emendamenti, ma non c'è stata la possibilità di farlo; quindi, il documento è stato votato senza gli emendamenti. Detto questo, la Consigliera Bosco, insieme al Consigliere Micheletto, mi pare, ha presentato poi un ordine del giorno, diciamo: sul documento c'è scritto "ordine del giorno", nel nome del file c'è scritto "mozione". Tanto è vero che io ho detto all'ufficio, ieri, o venerdì, quando è stato: "Un ordine del giorno non può essere, perché non esiste una deliberazione. Ordine del giorno ed emendamenti possono essere collegati a una deliberazione, oppure anche a una mozione, perché è previsto, quindi alla mozione della maggioranza che è stata votata in Commissione". Però, da come era formulato l'ordine del giorno, chiamiamolo così, dei due Consiglieri, non mi pareva che volesse essere un'integrazione e volesse essere collegato alla mozione principale. Da come io l'ho letto, l'ho inteso come un'altra mozione. Per cui i casi sono due, per non interrompere i lavori e per cercare di risolvere il problema, se siete tutti d'accordo: o intendiamo quell'ordine del giorno come un ordine del giorno collegato alla mozione della maggioranza uscita dalla Commissione, oppure lo intendiamo come un'altra mozione. Possiamo attaccarci, diciamo così, al fatto che sul documento c'è scritto "ordine del giorno" e sul file che è stato inviato c'è scritto "mozione". I due Consiglieri, forse, a questo punto, dovrebbero dire come interpretare meglio. Più di così, non essendo stata presente in Commissione, non saprei cosa dire.>>



COMUNE DI GENOVA:

Parla il Presidente:

<<Grazie. Scusate, in realtà, nella Capigruppo di poco fa ho chiesto agli altri se il documento volevano accettarlo come mozione da presentare durante questo Consiglio. La Consigliera Bosco mi ha detto che ormai lo aveva considerato ritirato e lo avrebbe presentato in un secondo momento.

Prego, Consigliera Bosco.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Grazie, Presidente.

Volevo rispondere alla dottoressa Barboni. Il fatto che vede scritto "mozione" e invece l'intestazione è "ordine del giorno" è semplice: io non sono riuscita a correggere da computer il file, che mi ha memorizzato la parola "mozione", tutto lì. Non è la prima volta che mi succede, ne ho mandati altri con questa dicitura, perché non sono più in grado di correggerlo. Tutto lì.>>

Parla la Direttrice dott.ssa Barboni:

<<Quindi, scusi, la sua intenzione era quella di fare veramente un ordine del giorno collegato alla mozione della maggioranza. Questa era la sua intenzione.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Io ho preso contatti, come succede - come dovrebbe succedere, perlomeno - con il Presidente. Abbiamo parlato velocemente di mozione, o di ordine del giorno, che era praticamente indifferente. Però, oggi come oggi, non ritiro la parola: è ritirato. È ritirato perché ormai è diventata una cosa abbastanza confusa. Quindi, io credo di aver chiarito e di aver chiuso tutto questo. Grazie.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Presidente, solo una piccola cosa.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Micheletto.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Volevo solo fare una precisazione.

Nella registrazione, se andate a leggere, prima del voto ho detto: "Li avete accettati gli emendamenti?". Mi è stato risposto di sì. "Allora, se li avete accettati, voto a favore", altrimenti mi sarei astenuto, come ha fatto la Consigliera Bosco. Questa è una precisazione che ci tengo a fare. Andate a sentire la registrazione, perché ho fatto due volte la richiesta e due volte mi hanno detto sì.

Con questo vi saluto, purtroppo vi devo lasciare. Fate un buon lavoro. Comunque, così non va bene. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene. Consigliere Micheletto, grazie. Buonasera a lei.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, a questo punto, mi sembra di aver chiarito le cose. Andrei con la lettura del documento.

Se ho ben compreso quanto ha detto il Direttore del Municipio, andrei avanti con la lettura del documento da parte del Presidente della II Commissione.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Grazie, Presidente.

Una premessa è d'uopo farla. Ringrazio anch'io la Consiglieria Bosco, che ha chiarito che i suoi non erano emendamenti. Richiamo, chiaramente, alla bontà del documento portato in Commissione, aperto alla possibilità di integrazione. È anche vero che, davanti a un argomento così importante per il territorio, preparare le integrazioni e gli emendamenti prima di accedere alla Commissione è quanto meno opportuno.

Questo è stato chiesto e questo alla fine è stato fatto dal Consigliere Triglia, che ha portato due o tre emendamenti specifici, che sono stati inseriti nel documento mandato per questo Consiglio, che tale è rimasto. Ringrazio coloro che hanno partecipato alla stesura del documento, compreso il Consigliere Amadeo Lucia e, con gli emendamenti, il Consigliere Triglia.

Adesso vado alla lettura. Cercherò di essere più sintetico possibile, ma sono cinque pagine.

"Appreso dall'istanza formulata da Superba Srl, volta al rilascio di una concessione, per almeno 50 anni, di circa 77.000 mq. siti presso Ponte Somalia, nel porto di Genova, al fine di delocalizzare ed ampliare il proprio deposito costiero di prodotti chimici e servizi per lo scarico da navi cisterna (chimichiere), lo stoccaggio di merci pericolose di classe A, B e C in depositi fuori terra e la distribuzione su autobotti e ferro cisterne, percorrendo strade e ferrovie del territorio municipale, cittadino e regionale.

Considerato che una questione di tale portata investe e condiziona pesantemente lo sviluppo futuro della città di Genova, che, stretta fra terra e mare, non può sprecare neppure un metro quadrato per esclusivi interessi privati d'azienda, specialmente quando questi interessi, per la loro tipologia di stoccaggio di materiale ad alto rischio rilevante, azzerano gli attuali livelli occupazionali e rischiano di allontanare altri soggetti d'impresa e aziende che, sulla stessa porzione di territorio, garantirebbero un alto valore occupazionale.

Evidenziato che il rilancio dell'attività portuale ha già subito gravi danni in seguito al crollo del Ponte Morandi ed ancora ne subirà, a causa dell'approssimazione di azioni che si limitano a raggiungere il solo scopo di riportare alla situazione preesistente, senza una visione che vada ben oltre la sola ricostruzione del viadotto sul Polcevera, che punti ad accelerare o ridisegnare la rete dei trasporti delle città di Genova e Savona, capoluoghi di provincia compresi nella stessa Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, che



COMUNE DI GENOVA

comprende le banchine di Genova, Prà, Savona e Vado, con la vocazione di essere il primo sistema portuale italiano in termini di volumi movimentati.

Ritenuto urgente ridefinire i piani urbanistici di porto e città, ma in un'ottica grande e pluralistica sul destino di Genova e sulle sue opportunità di crescita e di sviluppo economico, imprenditoriale e turistico della Città e del Porto.

Visto che in particolare sotto l'aspetto della sicurezza i lavoratori del porto ed i cittadini delle aree interessate verrebbero messi potenzialmente a rischio della personale incolumità, data la presenza e la concentrazione di diversi siti di stoccaggio considerati ad alto rischio d'incidente rilevante sull'area di Ponte Somalia, con l'aggravante dell'effetto domino che si potrebbe creare con le banchine limitrofe, le quali ospitano già altri siti Rischio Incidente Rilevante vicino al centro cittadino, a meno di 300 metri dai palazzi di Via Sampierdarena che si affacciano su Lungomare Canepa e a seguire man mano sempre più all'interno del tessuto urbano di Sampierdarena.

Considerato che il sito rientra ed è sottostante al percorso degli aerei in fase di atterraggio o decollo, detto "cono aereo", dell'aeroporto Cristoforo Colombo.

Considerata la vicinanza al maggior nodo ferroviario e stradale genovese con grande flusso di veicoli, in ingresso ed uscita dal porto, e relativo imponente traffico pubblico e privato di attraversamento della città.

Vista la vicinanza ad altri terminal con presenza di personale operante h24 anche sulle banchine adiacenti, dove vengono ormeggiate navi di grosse dimensioni per il carico e lo scarico di altre tipologie di merci rinfuse solide, liquide o contenute in TEU.

Evidenziato che sia direttamente interessata anche l'area cittadina, fra l'altro molto popolosa, di Sampierdarena e della Val Polcevera, in quanto si prevede un trasferimento di merci pericolose su gomma e su ferro, derivate dalla presenza di depositi costieri di prodotti chimici, sia attraverso la galleria "Sampierdarena", che passa sotto i palazzi, iniziando da Via Cantore, Via Pittaluga, Villa Scassi, Via La Spezia, Via G. B. Monti, in una linea che transita poi all'aperto nella zona che passa da Via Ardoino, dietro il Liceo Scientifico Enrico Fermi, per giungere con l'ultimo tratto in galleria sino al parco ferroviario del Campasso, già interessato negativamente dalla presenza di cumuli di smarino, oppure l'uso della linea ferroviaria detta "Sommergibile", che costeggia dapprima Lungomare Canepa e poi la riva sinistra idrografica del Polcevera, sul retro del complesso commerciale e multisala Fiumara, oltre che dell'abitato ad ovest di Via Walter Fillak, Via Porro, proseguendo verso la Val Polcevera.



COMUNE DI GENOVA

Considerato che

il Comandante Ammiraglio della Capitaneria del porto di Genova già nel 2016 aveva espresso contrarietà all'insediamento dei depositi costieri di prodotti petrolchimici, poiché la vicinanza tra il porto petroli, il porto passeggeri e quello commerciale sarebbe eccessiva. Inoltre, anche gli spazi di manovra per le navi in quella parte di porto sarebbero insufficienti e inadatti per essere eseguiti in sicurezza.

Sottolineando che

in sede di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del nuovo Piano Regolatore Portuale è stata rimarcata l'incompatibilità con la navigabilità in area portuale.

Evidenziando che

sotto l'aspetto della salute si richiamano gli studi già condotti da Provincia di Genova, Arpal, Ist. Chimica Ambientale, i quali hanno evidenziato la presenza a Multedo di quantità eccezionali di composti Organici Volatili che comprendono idrocarburi cancerogeni, benzene, toluene, metano, benzofurani, diossine, eccetera.

Riportando che

pur troppo anche studi epidemiologici, condotti in zona sulla mortalità per patologie tumorali, hanno evidenziato e confermato dati assai preoccupanti sull'incidenza dei tumori in relazione all'esposizione ai composti organici volatili.

Evidenziando che

sia noto, fra l'altro, che Sampierdarena è particolarmente esposta al vento di mare, tanto che i miasmi dovuti al cippato di legno, che a periodi vengono stoccati presso il carbonile, spargendosi in tutto il quartiere e su gran parte del centro cittadino in modo pesante, siano la dimostrazione di come tutta l'area sarebbe esposta al rilevante inquinamento.

Appurato che

durante i confronti, le Commissioni e i dialoghi avuti con l'Università di Genova, denominati "Dialoghi in Porto", si era mai parlato o indicato della possibilità di spostare tali insediamenti presso Ponte Somalia, ma erano state menzionate e valutate solo altre alternative, quali Lanterna e Terminal in concessione a Messina nella zona di Sampierdarena.

Considerato che

alla pagina 19 del documento "Relazione Generale e Relazione Tecnico Ambientale Sintetica", prodotto da Superba Srl ed allegato alla richiesta in concessione degli spazi di Ponte Somalia, la valutazione viene introdotta nel seguente modo:

"Considerando la rilevante presenza della Centrale Elettrica ENEL nell'ambito portuale, nel decreto si rileva che al momento della stesura:

- La Centrale Enel, in due camini su 3, non rispettava i limiti di emissione per gli ossidi di azoto previsti dal Decreto Ministeriale del 12 luglio 1990.

- In termini di flusso di massa la Centrale era la principale sorgente di emissione di Nox del Comune di Genova e la seconda a



COMUNE DI GENOVA

livello provinciale;

- quali ulteriori sorgenti emissive a livello provinciale si individuano il traffico e le acciaierie di Cornigliano;"

Partendo da questa valutazione iniziale non più corrispondente alla realtà, vista la dismissione della Centrale Enel e la riduzione delle lavorazioni presso le acciaierie di Cornigliano, si dichiara erroneamente che "l'ATF ora proposta induce pressioni sulla componente atmosferica del tutto irrilevanti per lo stato della qualità dell'aria dell'area interessata"

Considerato il fatto che il procedimento relativo all'istanza di trasferimento dei depositi non comprende ad oggi nessuna valutazione di analisi costi-benefici comprensiva dell'intero sistema portuale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale che comprende Genova, Prà, Savona e Vado Ligure, ivi compresa l'opzione zero.

Sollecitando l'attenzione su quanto scritto nella richiesta inviata all'Amministratore delegato di Superba Srl, Dottor Alessandro Gentile, ad Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, con particolare riguardo al terzultimo comma che cita testualmente:

"Con la presente istanza si chiede altresì che codesta Autorità voglia adottare le pertinenti determinazioni finalizzate all'assegnazione alla scrivente Società dei finanziamenti stanziati complessivamente per euro 30.000.000 dal "Programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto e delle relative infrastrutture di accessibilità e per il collegamento intermodale dell'aeroporto Cristoforo Colombo con la città di Genova" allo specifico fine della "ridislocazione dei depositi di Superba/Carmagnani"; ovvero procedere direttamente alla realizzazione delle opere infrastrutturali propedeutiche alla delocalizzazione in oggetto così come indicate nella tabella allegata sub f)"

e dall'ordinanza del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, il Dottor Paolo Emilio Signorini, entrambe visionabili al seguente link di Autorità portuale con titolo: "Istanza del 15 settembre 2021 formulata da Superba Srl volta al rilascio di concessione per almeno 50 anni di 77.000 mq. circa siti presso Ponte Somalia.

Evidenziato che nulla è stato detto in ordine, ad esempio, all'opzione di spostare i depositi sulla nuova diga foranea, progetto che fra l'altro è stato rifinanziato e che verrebbe accantonato per via del semplice accoglimento dell'istanza di trasferimento di un privato.

Rilevato che la collocazione dei depositi sui 77.000 metri quadrati di depositi chimici fuori terra di Ponte Somalia scoraggerebbe ogni altra possibilità di investimento nelle aree limitrofe ai depositi di prodotti petrolchimici da parte di soggetti che svolgano attività di movimentazione delle merci, che potrebbero manifestare la propria intenzione di trasferirsi con un proprio scalo presso il porto di



COMUNE DI GENOVA

Genova.

Constatato che con tale "trasferimento" dei depositi chimici presso Ponte Somalia sarebbe a rischio l'occupazione per i dipendenti del terminal San Giorgio, dei soci della Compagnia Unica e della FO.RE.ST. Spa, gli stessi sindacati dei portuali, attraverso organi di stampa usciti sabato 27 novembre 2021, sostengono una drastica riduzione del lavoro nel caso in cui vengano sottratti spazi e aree alle merci per fare spazio al trasferimento dei depositi. Inoltre il trasferimento di Superba presso Ponte Somalia potrebbe comportare un danno pari a 15 mila avviamenti/chiamate in meno per i lavoratori della CULMV, oltre ai lavoratori diretti occupati dalle aziende indicate.

Evidenziato, infine, che l'art. 9 della legge 241 del 1990, al comma 1, cita testualmente che: "Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento" e che per farlo va dato loro il tempo tecnico necessario alla valutazione di un progetto così impattante per il porto e per la città, mettendo a conoscenza la cittadinanza e i lavoratori in tempi consoni e con un semplice accesso agli atti e l'acquisizione della documentazione tecnica allegata al progetto, quale, ad esempio, l'analisi del rischio prodotta dal richiedente delle aree.

Preso atto che la decisione del trasferimento dei depositi chimici presso un'area portuale vicina all'abitato e di fronte al quartiere di Sampierdarena contrasta con l'idea di città che interviene attraverso investimenti di riqualificazione presso quartieri complicati e con grandi problematicità, ma appoggia la vecchia idea di città che vede in quartieri come Sampierdarena l'oggetto per nuovi insediamenti di servitù. Inoltre, 30 milioni di risorse pubbliche, le quali potrebbero essere investite per una reale riqualificazione del Waterfront di Ponente (dalla Lanterna a Vesima), verrebbero invece utilizzate per lo spostamento di un'attività privata, ad alto Rischio di Incidente Rilevante, a 300 metri dal centro abitato densamente abitato di Sampierdarena.

Constatata l'esistenza di un'ordinanza da parte della Capitaneria di Porto, ordinanza 32 del 2001, la quale afferma l'impossibilità di ormeggio in porto di navi cisterne per la movimentazione di prodotti petroliferi e petrolchimici, con l'eccezione dell'area del Porto Petroli di Multedo. Venuti a conoscenza, dalle parole del contrammiraglio Liardo, rispetto alla possibilità che venga superata la suddetta ordinanza per consentire l'attracco delle navi cisterne presso Ponte Somalia, non sono state chiare le motivazioni per le quali a distanza di 20 anni tale ordinanza potrebbe essere annullata per favorire l'interesse di un'attività privata.

Ricordato che un analogo documento di contrarietà all'ipotesi di delocalizzazione



COMUNE DI GENOVA

dei depositi di prodotti petrolchimici era già stato deliberato all'unanimità dal Consiglio del Municipio II Centro Ovest durante la seduta del Consiglio Municipale del 28 novembre 2018 - argomento 56 A - e successivamente dal Consiglio Municipale del 4 marzo 20.

Evidenziato

quanto audito nella seduta della Commissione II del 7 dicembre 2021 dalle parti sociali, rappresentanti dei lavoratori di CGIL, CISL, UIL e USB, esperti in medicina dell'ambiente ed in logistica portuale, Comitati ed associazioni del territorio e semplici cittadini

Il Consiglio del Municipio II Centro Ovest

impegna il Presidente del Municipio II Centro Ovest a..."

Mi fermo un attimo, perché questa è l'impegnativa ed è la questione più importante da capire.

Quindi, noi impegniamo il nostro Presidente a:

" - Interessare il Sindaco di Genova, quale responsabile per la sicurezza e la salute dei cittadini, affinché prenda tutte le iniziative opportune in riferimento all'ipotesi presentata dal Superba Srl e del gruppo PIR (Petroliera Italo Rumena) per lo spostamento e l'ampliamento volumetrico dei depositi chimici dalla sua attuale sede di Multedo all'area portuale del Ponte Somalia, già in concessione al Gruppo Gavio;

- chiedere che il Sindaco, o chi competente, si occupi di redigere la produzione di un atto amministrativo preciso e puntuale che rimanga agli atti, presso l'Autorità Portuale e il Ministero competente del procedimento amministrativo relativo all'insediamento, indicando nel testo la contrarietà secondo le motivazioni che si traggono, per somma di capi nella premessa della presente mozione;

- ricordare al Sindaco il diritto, di cui all'art 10 della Legge 241 del 1990, nel prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie scritte e documenti che l'Amministrazione portuale e il Ministero competente hanno l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento, con la richiesta di avvio del procedimento di Valutazione Impatto Ambientale;

- chiediamo altresì di farsi garante e promuovere presso il Sindaco ogni azione affinché egli adoperi tutti gli strumenti amministrativi del Comune di Genova al fine di adempiere all'obbligo primario di ogni Sindaco nei confronti dei cittadini in merito alla tutela della salute e della sicurezza pubblica;

- inviare tramite pec la presente mozione, entro il termine indicato del 16 dicembre 2021, una volta deliberata dal Consiglio, presso la stessa Autorità Portuale quale richiesta formale dell'apertura della pratica per la Valutazione d'Impatto Ambientale riguardo la richiesta presentata da Superba Srl di depositi chimici presso Ponte Somalia.

Altresì di inviare il presente documento", anche questa una questione molto, molto importante:

- al Sindaco di Genova, al Presidente ed ai Capigruppo del Consiglio Comunale di Genova;



COMUNE DI GENOVA

- agli altri Municipi del Comune di Genova;
- alla Direzione Ambiente dell'Area Metropolitana di Genova;
- al Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale;
- al Responsabile della Direzione Marittima di Genova;
- al Presidente di Regione Liguria, alla Presidenza e capigruppo del Consiglio regionale;
- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- alla Commissione Ambiente ed ai Capigruppo della Camera dei Deputati;
- alla Commissione Ambiente ed ai Capigruppo del Senato della Repubblica;

-all'Ente Nazionale Aviazione Civile ENAC;

- al Comitato Tecnico Regionale per il Territorio-Regione Liguria, dove sono i Vigili del Fuoco,

come informativa del parere contrario espresso dal Consiglio del Municipio II Centro Ovest in Genova all'insediamento dei depositi di prodotti chimici o petrolchimici e come richiesta alla Regione Liguria di avviamento urgente della Valutazione d'impatto Ambientale, di quello economico e di quello occupazionale.

Altresì viene chiesto di comunicare al Consiglio ogni risposta ricevuta dai vari destinatari di cui al comma precedente".

Ho dato lettura, perdonatemi se ogni tanto ci sono stati dei passaggi un po' più difficoltosi, un po' più tecnici, però questo è un documento molto importante, perché è stato redatto con l'unità e la volontà espressa dai Consiglieri, anche insieme ai sindacati, alle rappresentanze dei lavoratori - che è un nodo molto importante di partecipazione - ai Comitati e alle associazioni del territorio. Quindi, è un documento veramente partecipato. Al di là di ogni dubbio, poi parleranno i verbali e parleranno i video che abbiamo fatto, sia in Commissione che oggi.

Quindi, vi ringrazio. Di questo documento è stata data lettura. Mi riservo, se è il caso, di intervenire dopo gli altri Consiglieri.

Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri tutti.>>

Parla il Presidente:

<<Quindi, dichiaro aperta la discussione per eventuali interventi su questo documento. Chiunque volesse intervenire, ne ha facoltà.

Prego, Consigliere Triglia.>>

Parla il Consigliere Triglia:

<<Io ho sottoscritto il documento della Commissione, molto articolato, molto complesso e fatto molto bene.

In breve, eravamo contrari al fatto che questi depositi fossero sposati da Miltedo - giustamente, la popolazione di Miltedo ha ragione - in un sito che non fosse abbastanza distante dalla città. Spostare questi depositi, come giustamente doveva essere fatto da diversi anni, in un luogo ancora più densamente popolato della città, mi sembra di essere su "Scherzi a parte", sembra una follia. Ponte Somalia è a poca distanza da altri terminal portuali, quindi



COMUNE DI GENOVA

da lavoratori che ogni giorno e ogni notte si insediano sul posto di lavoro e soprattutto a circa 250-300 metri dal resto delle abitazioni, da un'arteria importante di traffico, come la strada a mare. Quindi, davvero siamo su "Scherzi a parte".

È peggiorativo rispetto a tutte le altre ipotesi presentate in passato perché, oltre a fare una divisione tra cittadini, si fa ancora di più, si fa ancora di peggio, si fa una divisione anche tra lavoratori, in quanto su quell'area esiste già un'attività produttiva, un'attività portuale importante legata alla logistica. Quindi, si fa anche competizione nel mondo del lavoro, per salvare 60 lavoratori e magari rischiare il posto di lavoro di altre decine di lavoratori. Quindi, è veramente una decisione totalmente sbagliata, totalmente errata, che va assolutamente negata, con una contrarietà netta da parte del nostro Municipio.

Quindi, ribadisco: adesione a questo documento di unità delle forze politiche del centrosinistra e della sinistra e una netta inversione di tendenza nelle proposte da parte della nostra Amministrazione. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Triglia.>>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Posso, Presidente?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Assessore Cavazzon, a lei la parola.>>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Grazie.

Buongiorno a tutti, nuovamente. Vorrei sottoporre all'attenzione del Consiglio tre punti che ritengo abbastanza focali.

Il primo punto riguarda una seduta di Seconda Commissione, allora presieduta da me, del 18 luglio 2018; una Commissione, ricordo, parecchio difficile da portare avanti, molto infuocata, con persone che manifestavano nel cortile del Municipio; un'Aula, se non ricordo male, con 70 persone e la Polizia Locale a contenere queste persone. A quella Commissione mancavano pochissimi Commissari. Sto guardando il verbale: mancavano soltanto il Consigliere Buffa e la Consigliera Bosco; ovviamente, erano assenze giustificate. C'erano però molti presenti non commissari, come l'allora Presidente Falcidia, l'allora Assessore Patrocino, l'allora Assessore Radi, Serena Russo, Maranini, Sergio Morabito, Domenico Ferrari; insomma, c'era veramente una grossa partecipazione.

Vado al dunque. Io aveva di fianco l'Amministratore delegato, il dottor Gentile, gentile di nome, ma non di fatto, assolutamente no. Quella Commissione si chiuse in questo modo, leggo il verbale:

«Presidente Cavazzon (cioè il sottoscritto): "Il dovere del Sindaco è quello di salvaguardare la salute dei cittadini. Ringrazio il dottor Gentile per il confronto. I nostri binari di opinione non si



COMUNE DI GENOVA

incroceranno, poiché è riuscito con la sua relazione a mettere d'accordo tutte le forze politiche presenti in Municipio. Vorrei che uscisse da questa Commissione un documento condiviso e firmato da tutti".»

«Presidente Falcidia (allora Presidente del Municipio Centro Ovest): "Ringrazio il dottor Gentile, il Presidente Cavazon, i Consiglieri e i cittadini. Ribadisco la mia posizione, che avevo già espresso al dottor Gentile, di contrarietà. La mia posizione è rafforzata dagli interventi di oggi. Se occorreranno nuovi incontri pubblici, noi ci saremo".»

Direi che questo è un punto molto importante, stiamo parlando di tre anni fa.

Veniamo agli ultimi momenti. Come Giunta, abbiamo inviato una mail (protocollata in PEC il 14 giugno 2021) al Presidente della Liguria, Giovanni Toti, al Presidente di Autorità di Sistema portuale, dottor Emilio Signorini, e al Commissario della ricostruzione di Genova, nonché Sindaco, dottor Marco Bucci. L'oggetto è una richiesta di incontro, perché avevamo appreso con nostro rammarico delle news riguardo alla delocalizzazione, però da "Il Secolo", da "Repubblica", e allora si parlava di aree diverse da quella in oggetto. Benissimo, a tale PEC protocollata non è stata data mai una risposta. La risposta è stata data nuovamente dai giornali. Tra l'altro, un giornale piuttosto vicino al Porto cita esattamente tutti i movimenti riguardanti il Ponte Somalia, che non vado a illustrarvi.

Quindi, oggi stiamo parlando di una delocalizzazione proposta che, praticamente, risulta quadruplicata rispetto a quella di cui parlavamo il 18 luglio 2018, perché allora si parlava di ex Carbonile e praticamente i metri quadri e i metri cubi di stoccaggio erano identici. Ora si parla di Ponte Somalia, dove abbiamo, ripeto, quasi quadruplicato le dimensioni della nuova dislocazione. Allora si parlava di 40 milioni di investimento da parte di Superba-Carmagnani, per avere praticamente, sì, un impianto totalmente nuovo, ma esattamente identico al primo. Adesso si parla effettivamente di 10 milioni in più di investimento da parte loro, anzi, per ora si parla solo di Superba, ma sappiamo benissimo che Carmagnani si unirà a questa allegra combriccola, e si parla di 50 milioni di investimento; però loro chiedono 30 milioni pubblici per quadruplicare la loro presenza. Parliamo, probabilmente, di un centinaio di lavoratori del porto che perderanno il lavoro, perché non ci saranno le chiamate.

Quindi, sostanzialmente, di cosa stiamo parlando? C'è stato un no fermo e univoco tre anni fa, non capisco perché dobbiamo ridiscutere un no fermo e univoco altrettanto forte, anzi, molto più forte rispetto quello di tre anni fa, e non debba essere un no totale, ma solo della maggioranza. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Assessore.

Ricordo a tutti di cercare di rispettare i tempi previsti da



COMUNE DI GENOVA

Regolamento. Ci sono altri interventi?
Prego, Consigliera Bosco, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Grazie. Sarò veloce e breve.

Siamo una comunità ferita profondamente. Non faccio altri riassunti, è dal 2015 che c'è questo progetto, anzi dal 2014. Oggi viene praticamente portato a termine. È un progetto presentato al tempo dal Sindaco Marta Vincenzi, che fu, credetemi, stravolgente. Stravolgente perché nessuno era contento, tutti dissidenti: destra, sinistra, centro e, se ho dimenticato altri partiti, anche quelli. Oggi, però, dobbiamo fare i conti con questa realtà: Io non voglio perdere ulteriore tempo, né rispetto alla descrizione fatta nella mozione, né rispetto agli altri interventi, nella fattispecie l'ultimo, in particolare, che è molto chiaro.

Dico semplicemente che, se Sampierdarena verrà trasformata in un territorio di insediamenti industriali pericolosi, cosa succederà? Chi potrà finanziariamente, cercherà di trasferirsi altrove, come già hanno fatto moltissimi residenti. Chi invece rimarrà, avrà il desiderio legittimo di vivere serenamente, come tutti gli altri abitanti del territorio di Genova. Questo io lo considero, ma non solo io, un diritto insostituibile, universalmente riconosciuto. Mi direte che forse si chiede troppo, ma io chiedo, a nome di tanti residenti che mi hanno interpellata, di difendere e di avere questo diritto riconosciuto a ognuno di noi, a chiunque nasca.

Scusate, però io vi dovrò lasciare fra due o tre minuti. Grazie.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Presidente, chiedo di parlare, prima che fuggano tutti.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera Bosco.

Consigliere Morabito, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Grazie, Presidente.

Concordo con quanto hanno detto il Consigliere Maranini, la dottoressa Bosco, Micheletto - grande - però, se poi se ne vanno, buongiorno e grazie.

Di quelle cinque pagine che sono state lette dobbiamo solo dire una cosa: i depositi chimici qui non vanno bene. Giustamente, come diceva precedentemente la collega Bosco, Sampierdarena diventerà ancora peggio, perché quelle case da cui la gente scappa, se le venderanno a 6-7.000 euro, e chi se le può permettere? Lo sappiamo già chi può permetterselo, per cui troveremo sempre lo lascio alla vostra immaginazione.

Qui si tratta di dire sì o no. Io, Morabito Domenico, sono contrario. Se poi li devono mettere e li mettono, cosa devo fare? Però, finché ho vita e forza, dico: no, io non li voglio. Fossi uno di un partito che non esiste, da inventare, democratico o di estrema



COMUNE DI GENOVA.

destra, direi di no. Io sono del PD e dico di no. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Ghirardi, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Ghirardi:

<<La ringrazio, ma sarò veramente breve perché, secondo me, è già stato detto tutto. A questo punto, passerei alle votazioni. Grazie, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Ghirardi.

Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Pastorino, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Pastorino:

<<Chiedo un po' di clemenza al Presidente, se sforerò di un minuto. Ci viene chiesto di esprimerci su questo documento, che è stato presentato dall'attuale maggioranza municipale e che ha per oggetto l'ipotesi di delocalizzazione dei depositi costieri a Ponte Somalia, condivisa anche dal Sindaco Marco Bucci.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Mozione d'ordine, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Non è stata presentata dalla maggioranza, ma è stata presentata dalla Commissione. Quindi, è un documento di tutti. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<È vero.

Prego, Consigliere Pastorino.>>

Parla il Consigliere Pastorino:

<<Mi correggo: è stato presentato dalla Commissione e dai partiti che l'hanno sottoscritto.

Dopo averlo riletto e ascoltato oggi, il documento comunque risulta sempre, ridondante, un po' incompleto, a mio modo di vedere, e sottace un po' di ipocrisia.

Lo spostamento dei depositi chimici rientra tra quelle decisioni difficili da prendere, che le Amministrazioni di centrosinistra del passato non hanno mai voluto concretizzare, per mancanza di coraggio, oppure per mero calcolo politico. Ricordiamo ancora l'ipotesi di spostamento sotto la Lanterna, proposta dall'allora Vice Sindaco in quota al Partito Democratico, Bernini, poi svanita



COMUNE DI GENOVA

perché Sampierdarena e San Teodoro da sempre rappresentano un ricco serbatoio di consensi. Riconosciamo, invece, la capacità del Sindaco di assumersi responsabilità e prendere difficili decisioni, anche controcorrente: ricordiamo la gestione della demolizione e ricostruzione del viadotto sul Polcevera.

La delocalizzazione è ovviamente un atto dovuto nei confronti dei residenti di Multedo, che da decenni sopportano questa situazione. Altresì ci rendiamo conto che questa operazione riguarda sia il territorio del nostro Municipio che lo sviluppo futuro di tutta la città, con innegabili ripercussioni sui livelli occupazionali delle realtà coinvolte, compresi i lavoratori di Carmagnani e Superba, per i quali sono state spese pochissime parole. Sarà perciò strategico ridisegnare e armonizzare le diverse opportunità di sviluppo di un porto e di una città che possiedono molteplici vocazioni, di natura turistica, commerciale e industriale.

Naturalmente, le preoccupazioni maggiori riguardano gli aspetti relativi alla sicurezza e alla salute dei cittadini e dei lavoratori che, come noi, vivono e lavorano molto vicino all'area ipotizzata. In particolare, sotto l'aspetto della sicurezza, riteniamo che i lavoratori del porto e i cittadini debbano essere portati a conoscenza degli elementi relativi alle caratteristiche dell'impianto, con particolare riferimento agli aspetti progettuali che garantiscono l'abbattimento del rischio di incidente rilevante;

le caratteristiche delle sostanze stoccate, le modalità di trasporto e di lavorazione delle sostanze, sia in uscita che in entrata; la realizzazione e le modalità delle verifiche sanitarie e ambientali sulla qualità dell'aria e delle emissioni.

Risulta anche necessario acquisire ulteriori elementi conoscitivi in merito alla compatibilità con il cosiddetto "cono aereo" dell'Aeroporto Cristoforo Colombo e la compatibilità e l'interconnessione con il nodo ferroviario e stradale, con i terminal limitrofi, che ricordiamo movimentano altre tipologie di merci; con la città, in riferimento al trasporto dei materiali, che potrebbero sfruttare o la Galleria Sampierdarena o, più probabilmente, la linea "Sommergibile"; infine, un'analisi dei costi-benefici riguardante l'intero sistema portuale, che comprenda i porti di Genova, Prà, Savona e Vado Ligure e che prenda in considerazione anche l'opzione zero. Comprendendo che per la loro peculiarità i depositi trovino una collocazione naturale in area portuale, non possiamo ignorare il parere del Comandante della Capitaneria di Porto di Genova, che già nel 2016 si era pronunciato in modo contrario a progetti di tal genere, considerata la vicinanza ad altre attività portuali.

Il Sindaco ci ha spesso esortati a suggerire alternative. Come Consiglieri municipali del Gruppo Lega, ci sentiamo interlocutori privilegiati nei confronti del Sindaco, così come il Sindaco Marco Bucci, anche in qualità di Commissario, può esserlo nei confronti del Governo e di tutti gli enti coinvolti.

Non essendo stati sciolti completamente i dubbi e le perplessità riguardanti questa operazione e in attesa di maggiori



COMUNE DI GENOVA

approfondimenti su ulteriori ipotesi di dislocamento, risulta quindi di primaria importanza e di interesse coinvolgere, attraverso il Municipio stesso, i legali rappresentanti di Carmagnani, di Superba, la Capitaneria di Porto, l'Autorità di Sistema Portuale e l'ENAC. Prima di qualsiasi intervento, chiediamo anche che siano chiarite e rese pubbliche alla cittadinanza, tramite il Consiglio municipale, tutte le informazioni, le valutazioni e i pareri inerenti ai punti elencati. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Ho lasciato ovviamente parlare il Consigliere, perché stava esponendo il suo punto di vista; però ricordo che, in linea di massima, gli interventi sarebbero di tre minuti. Quindi, vi chiedo di contenervi.

Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Passeri, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Buonasera a tutte e a tutti, grazie.

Intanto, parto da un punto: il documento che abbiamo preparato - e ringrazio il Presidente della Commissione per averne dato lettura - secondo me, più che ridondante, è molto completo e spiega punto per punto le criticità di questo progetto, di questo spostamento. Quindi, se la ridondanza infastidisce perché è motivo comunque di spiegazione, lascio giudicare a voi.

Sono un po' perplesso, diciamo così, e un po' stupito anche dell'ultimo intervento, perché mi è sembrato un'ode al Sindaco, che credo non ne abbia bisogno; lo ha dimostrato, ha le spalle abbastanza corazzate, lo abbiamo visto affrontare un'assemblea pubblica in modo molto determinato. Quindi, non so dove si vuole andare a parare.

A parer mio, bisogna prendere una posizione per il territorio. Il territorio, una volta interpellato ufficialmente, attraverso questa assemblea pubblica, ha dato voce al suo dissenso rispetto a questo spostamento, che non è da definire sotto la Lanterna, a Ponte Somalia o un po' più in là; si tratta di non utilizzare sempre il Centro Ovest come - scusate il termine - la latrina di Genova, perché di questo si tratta, ma di pensare al futuro, perché c'è anche da dire questo. In un mondo che vuole andare verso una direzione, continuare a rimanere inchiodati su una questione di depositi chimici in un'area costiera così prossima alla città, secondo me, è una visione da Terzo Mondo, una visione che vede il domani o il dopodomani, al massimo. Non vede il futuro, non lo guarda, non vuole proprio guardarlo, perché stiamo andando in tutt'altra direzione.

Mi dispiace anche che venga tirata in ballo in modo strumentale, del tutto strumentale, la questione dei lavoratori, perché sembra che di questo non ci interessi, invece non è vero. Il fatto che ci sia come proposta una soluzione zero non vuol dire che poi non ci siano anima



COMUNE DI GENOVA

e cuore nel pensare cosa possano fare queste persone. Ovviamente, ci sarebbe l'impegno per una ricollocazione, magari anche migliore rispetto a quella di adesso, perché non credo che faccia piacere a nessuno respirare dei materiali chimici dalla mattina alla sera, soprattutto quando se ne potrebbe fare a meno. Vista anche la forza politica che rappresento, voglio sottolineare questo aspetto; che non ci si nasconda dietro le spalle di povere persone, come per dire: lo facciamo per loro. Non è vero. Si sta facendo per interesse di un'azienda, come sempre; a nessuno interessa nulla né dei lavoratori, né della situazione che vivrebbe la cittadinanza. Quindi, personalmente, sottoscrivo questo documento, era già chiaro. Mi auguro che ci sia da parte del Consiglio, anche in un prossimo futuro, una linea più chiara, perché mi ricordo che due anni fa si parlava in modo diverso. Adesso siamo di nuovo qui, a voler richiamare gli stessi soggetti che abbiamo già ascoltato più volte, ai quali abbiamo già detto le stesse cose. Non so se vogliamo riallungare la faccenda; a me importa che sia chiaro che il Municipio Centro Ovest è in totale disaccordo con lo spostamento qui; comunque, non per questo non comprendiamo i problemi di Multedo. Si sta parlando proprio di un'altra cosa, che, a mio modo di vedere, è la soluzione zero. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Rasserì.
Ci sono altri interventi?>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Presidente, posso? Mi hanno sollecitato alcuni interventi.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Maranini.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Bisogna fare un po' di chiarezza. Questo documento non è arrivato dalla Luna; è stato perfezionato, visto e trattato da un documento del Municipio del marzo 2020, votato all'unanimità. Mi chiedo quali differenze ci siano tra oggi e allora. Allora parlavamo di ipotesi Lanterna e ipotesi Messina, oggi parliamo di ipotesi Somalia. Poi è stata aggiunta la questione degli indirizzi, ma la sostanza più o meno è la stessa.

Cos'è cambiato oggi? Probabilmente, la vicinanza alle elezioni.

Altra questione molto importante: vedo che la Lega è ben a conoscenza che Sampierdarena e San Teodoro sono un grande bacino elettorale. Bene. Allora, a maggior ragione, dal loro punto di vista politico, dovrebbero mostrare attenzione nel votare positivamente questo documento. Il mio è un richiamo all'unanimità, comunque, a prescindere. Siamo ancora in sede di discussione: fino al momento del voto, si può sempre cambiare idea.

Volevano un documento corto, poi invece hanno voluto che aggiungessimo tutte le parti tecniche, andando a cercare chissà chi.



COMUNE DI GENOVA

Delle due, l'una: o vuoi un documento corto, o vuoi tutti i passaggi tecnici di quanto gas o di quanto liquido passa nel tubo, a quell'ora di quel giorno. Siamo politici, non siamo tecnici.

Poi ho visto che il Consigliere Pastorino - ben venga - ha preparato l'intervento. Bene, non era difficile preparare un ordine del giorno, un emendamento, o una cosa del genere. Sarebbe stato un documento ancora più partecipato. Invece ci si limita a dire no; non a dire no a Maranini, o alla Commissione che l'ha presentato, ma a dire no ai cittadini.

L'ultima questione, molto grave, è l'ammissione del Consigliere Pastorino, quando dice che i Consiglieri della Lega sono interlocutori privilegiati. Quello non è mica bello. Venirci a dire che il Sindaco è di parte non è mica bello. Quindi, loro hanno affermato in sede consiliare che il Sindaco ascolta prima loro dei cittadini. È interessante. Questo punto di vista dell'"Uomo solo al comando", che sapevamo già benissimo, va dietro alla dimensione, che supponevo già da tempo, che in questo Municipio ci fosse una sorta di "governo ombra".

Caro Consigliere Pastorino, la cito perché magari potrà replicare, però è grave che venga a dirci qui dentro che voi avete un canale preferenziale con il Sindaco. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Maranini.

Ci sono altri interventi?>>

Prego, Consigliere Lucia, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Grazie mille, Presidente.

Avrei voluto intervenire solo in dichiarazione di voto, ma bisogna fare delle precisazioni, arrivati a questo punto.

Innanzitutto, come ha appena affermato il Consigliere Maranini, ci si poteva presentare con un documento proprio, se non si voleva condividere quello della Commissione II, invece di fare un intervento del quale però non rimane nulla agli atti, tranne il verbale di questa Commissione, nulla di atti ufficiali da inviare alle Istituzioni. Oppure si poteva emendare, esistono gli emendamenti nel Regolamento. Oppure non ci si vuole prendere la responsabilità, perché fare gli elogi a un Sindaco per una decisione che, come è stato affermato, vede la contrarietà dei cittadini, quale plauso dobbiamo fare? Al fatto che un Sindaco grava ancora di più un quartiere come Sampierdarena di una nuova servitù, a 300 metri dall'abitato, dai plessi scolastici.

Poi, però, si rivanga il passato e si dice che è un irresponsabile il Vicesindaco della scorsa Amministrazione. Peccato che quel Vicesindaco i depositi chimici non li abbia portati a Sampierdarena, li state portando voi. Li state portando voi, la vostra Amministrazione comunale, e questo deve essere ben chiaro, lo abbiamo già ribadito giovedì sera al Sindaco. Si prenda le responsabilità.



COMUNE DI GENOVA

Ma non nascondetevi dietro l'occupazione di Superba e Carmagnani, perché i numeri vanno invece a svantaggio di chi c'è già in quel terminal, in quel Ponte Somalia: 15.000 chiamate in meno l'anno per la Compagnia Unica, per San Giorgio, per il Terminal Forest. Come lo si giustifica in assemblea, da parte del Sindaco? "Come Comune, ci prenderemo 40 dipendenti della Compagnia", interinali. Peccato che si tratta di 40 soci della Compagnia che non lavorano al Ponte Somalia, ma che purtroppo non hanno occupazione in Compagnia Unica per altre tipologie contrattuali. Quindi, non si va a migliorare la situazione che si creerà con il dislocamento dei depositi chimici a Ponte Somalia.

Diciamola tutta: chi è a favore di questo dislocamento non vuole una riqualificazione dei nostri territori; 30 milioni di fondi pubblici per questo dislocamento, per i privati! Dalla Lanterna Vesima neanche un euro. Ci sono stati elencati progetti vecchi, neanche di questa Amministrazione, ma della passata. Il Bando delle periferie: la strada del Campasso, glielo ripeto anche qui al Sindaco, non la fa, se non leva gli accumuli di smarino, non la fa.

Le manutenzioni ordinarie e straordinarie ci è venuto a raccontare il "vostro" Sindaco, a questo punto, visto che siete privilegiati nell'ascolto delle questioni. Eppure le manutenzioni ordinarie e straordinarie dovrebbero essere "la qualunque", sul territorio genovese. Siamo cittadini come a Levante, come al Centro. Paghiamo l'aumento della TARI come a Levante, ma con un servizio peggiore.

Peccato, mi dispiace aver sentito un intervento che, invece di focalizzarsi sulla questione, ha cominciato a divagare, un po' come il Sindaco giovedì, che si è trovato un po' affannato, vedendo una platea che questa volta, invece che gli applausi, portava qualcos'altro, giustamente.

Quindi, era doveroso fare questa precisazione, oggi, perché tutti sappiano che è oggi che si decide lo spostamento a Sampierdarena, da parte dell'Amministrazione comunale del Sindaco Bucci. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Lucia.

Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliera Cagnana, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Cagnana:

<<Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Volevo dire due cose molto veloci, che mi vengono non so se più dalla pancia o dal cuore, ma comunque mi si stanno smuovendo dentro.

Una riguarda la partecipazione di giovedì all'assemblea pubblica, che mi ha veramente e profondamente colpito. Peraltro, sono rimasta fuori, perché il numero di persone era talmente alto che non siamo potuti entrare tutti, ma devo dire che sono stata favorevolmente colpita. Penso però che questo debba interrogarci davvero, perché così tante persone, così tanto decise, così tanto informate e convinte di dire no a questo dislocamento, devono farci assolutamente pensare, al di là di tutti gli schieramenti politici o



COMUNE DI GENOVA

meno, perché è davvero un problema di salute, che riguarda anche noi, peraltro, perché ci siamo anche noi in questo territorio o no? L'altra è quella che ha accennato in uno dei precedenti interventi un Consigliere sull'alternativa, perché il Sindaco avrebbe chiesto di fare delle proposte in alternativa. Io sono veramente basita: noi dobbiamo trovare le alternative? Non abbiamo ricevuto risposta, neanche istituzionale, a un minimo di confronto su questo tema. Subiamo le decisioni costantemente, perché non ci è stato detto nulla rispetto a quanto è accaduto dietro le nostre spalle, e dobbiamo trovare anche un'alternativa? Io mi chiedo veramente se stiamo scherzando, o se stiamo parlando sul serio di un problema di salute così grave, così enorme. Certo che l'alternativa non sarà facile, ma io non ho il compito di trovare l'alternativa. Non sono un architetto, non sono un ingegnere, non sono un progettista. Sicuramente dobbiamo focalizzarci su quello che è un investimento; tra l'altro, ormai lo sappiamo che gli investimenti più consoni alla salute dell'ambiente e delle persone sono un ulteriore investimento. Quindi, parliamo veramente di robe proprio vecchie. I posti di lavoro? Ma non nascondiamoci dietro queste cose, veramente. Io non credo che noi dobbiamo trovare delle alternative. Il Sindaco non si deve nascondere dietro a questo, se l'ha detto veramente. Io questo non l'ho sentito, ma è stato citato. Quindi, queste due cose volevo dirle.

Una terza, concedetemiela: io vorrei ringraziare il Presidente del nostro Municipio, perché quella sera all'assemblea pubblica era in una posizione veramente delicata, difficile, e ha sostenuto con forza e molto professionalmente il volere di un territorio, al di là di ogni schieramento politico. Per questo lo ringrazio, perché è sempre stato da quella parte e ha sempre difeso la salute di questo territorio veramente a spada tratta. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera.

Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Falcidia, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Falcidia:

<<Grazie per la parola. Alcune brevi considerazioni, cercherò di essere il più sintetico possibile.

Intanto, non sono neanche così sicuro, benché questa trattativa sia già in fase avanzata e ci sia stata una manifestazione formale da parte di Superba; i passaggi non li ridiciamo. Io non sono neanche sicuro che questa cosa vada in porto, anche se questo non dà un alibi per non fare nulla. Sono situazioni complicate. Chi mi ha preceduto, probabilmente, le conosce anche meglio di me, ci sono tanti passaggi tecnici da superare. Non so, non è così scontato. Questa è la mia prima considerazione.

Questa Amministrazione sta facendo quello che, secondo me, andava fatto tanti anni fa: affrontare di petto questo problema, che è un problema della nostra città. Prima ho sentito dire che spostare i



COMUNE DI GENOVA

depositi è una roba da Terzo Mondo. Secondo me, è da Terzo Mondo aver permesso che rimanesse nel centro abitato. A Multedo ci sono case che distano 5 metri dai depositi chimici. Saranno 30 o 40 anni, ho perso il conto, non so da quanti decenni la città si interroga su questa vicenda da Terzo Mondo, questa sì, senza mai affrontarla, senza mai risolverla.

A me non piace parlare del passato; però, se oggi siamo qui, è perché c'è un passato, ahimè, che ci portiamo dietro. Ci portiamo dietro un passato fatto di indecisione, anche di mancanza di coraggio, nel prendere il toro per le corna, a un certo punto, e dire: questo problema va risolto.

Spesso sento dire: i problemi si risolvono, non si spostano; i problemi vanno risolti, non spostati. Scusate, io non sono un sostenitore dell'opzione zero, non ho problemi a dirlo, è una mia opinione. Sarà giusta o sbagliata, io rispetto le vostre, però è una mia opinione. Se c'è un problema va risolto, ma risolverlo non vuol dire toglierlo. Se ho un problema davanti e lo affronto per risolverlo, non vuol dire prenderlo e cestinarlo. C'è un problema, lo tolgo, così non ho più il problema. Così ci piace vincere facile: ho un problema, lo tolgo. No, lo affronto. Lo affronto analizzandolo, analizzando le condizioni che ho davanti.

Da profano, da ignorante, io vedo un deposito chimico all'interno del centro abitato. Ripeto, da non addetto ai lavori, da uomo della strada, penso: una cosa così dove dovrebbe stare? Magari sto dicendo una stupidaggine, ma la dico: in area portuale. C'è un porto, uno dei più importanti del Mediterraneo, non so se il più importante, comunque poco ci manca; bisogna collocarli in area portuale, che non è solo il porto di Sampierdarena, c'è anche quello di Voltri, sappiamo come è fatto il porto nella nostra città.

Poi, c'è un altro problema: sappiamo che la conformazione del nostro porto complica le cose; chi è sampierdarenese lo sa, vive di fronte al porto. Ripeto, sono cose che vanno affrontate e risolte. Io penso che l'opzione zero non sia la soluzione migliore, ma si debba - di questo al Sindaco bisogna dare merito - affrontare la questione e prendere delle decisioni.

Un piccolo inciso. All'assemblea, purtroppo, non ho potuto partecipare per motivi personali, ma l'ho seguita dalle dirette su Facebook e ho visto che anche Telenord ha fatto una diretta, che ho seguito e ho avuto poi modo di rivedere. Perdonatemi, secondo me, è stata un'occasione persa. Comprensibilissima la rabbia dei residenti. I cittadini vanno sempre capiti, sempre, quando parlano, quando votano, quando contestano. Però, secondo me, è stata un'occasione persa, vista la conduzione dell'assemblea. Secondo me, chi ha organizzato e condotto questa assemblea avrebbe dovuto garantire la libertà di parola a tutti, anche al Sindaco. Ne avrebbe beneficiato il confronto democratico all'interno dell'assemblea perché, se il Sindaco avesse potuto finire i suoi interventi, ci sarebbe stata magari una serie di interventi successivi, come goffamente ha provato a fare qualche Consigliere che mi ha preceduto, agguantando il microfono; scene veramente un po'...



COMUNE DI GENOVA

grottesche, mi sono sentito anche un po' in imbarazzo per lui. Se invece il Sindaco avesse finito il suo intervento - ma era chi dirigeva l'assemblea a dover garantire questa possibilità - dopo ci sarebbero stati i fischi, gli applausi, le parolacce, o comunque degli interventi di risposta. Questa è la dialettica democratica, per chi parla tanto di democrazia partecipativa. Non è stata una bella pagina di democrazia, perché è stata gestita male quell'assemblea. È stato importante farla, ma è stata gestita male, a mio avviso.

Poi, scusate, ho sentito delle intemperanze e dei turpiloqui, ripeto, anche da parte di chi siede in quest'Aula e ha degli incarichi; ci sono le registrazioni. Siete dei Consiglieri eletti, non siete dei semplici cittadini. Parlo di gente che mi ha preceduto, nei propri interventi. Un po' di senso delle Istituzioni, siete Consiglieri anche fuori da quest'Aula, non dimenticatevelo. Non dimenticatevelo. Mi permetto di dirvi questo.

Concludo. Oggi non si vota per decidere il sì o il no ai depositi chimici. Si vota in riferimento a un documento uscito dalla Seconda Commissione del Municipio Centro Ovest, okay? Noi andiamo a votare su questo.

Prima ho sentito dire: eh, ma c'è stata l'unanimità nei confronti della Lanterna. Sì, certo, nei confronti della Lanterna c'è stata l'unanimità. Dire no alla Lanterna non vuol dire no a qualsiasi opzione. Io non penso che questa opzione, di cui tanto si parla sia la migliore, ma è quella che adesso c'è sul tavolo.

Per quanto mi riguarda, cercherò di continuare a dialogare - cosa che non è stata fatta nell'ultima assemblea pubblica - dialogare, per quanto mi è possibile, cercando di capire se possono esserci delle soluzioni alternative, dei punti di incontro, come deve essere fatto in politica, perché le trattative si fanno così. Si discute e si trovano delle soluzioni attraverso il dialogo. Io continuerò a fare questo, con il mio Sindaco. Io non credo di avere un rapporto privilegiato con il Sindaco, perché è il Sindaco di tutti; però continuerò, per quanto mi è possibile, a parlare con le Istituzioni e a seguire i percorsi democratici, cercando di far presente e di capire se ci sono altre soluzioni.

Il documento che si vota oggi, con tutto quello che c'è stato dietro, è una strumentalizzazione alla quale sinceramente non mi sento veramente di aderire. Poi, nell'espressione di voto, se ci sarà occasione, eventualmente si potrà argomentare anche meglio. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliere Triglia, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Triglia:

<<Dichiarazione di voto, giusto, Presidente?>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Sì, corretto.>>

Parla il Consigliere Triglia:

<<Per quanto ci riguarda, avendo sottoscritto il documento, non possiamo che essere favorevoli e, quindi, contrari allo spostamento dei depositi a Ponte Somalia.

Presidente, ho saputo oggi che ci sono degli interlocutori privilegiati, che fanno parte di uno schieramento politico. Visto che il Sindaco ci ha chiesto di individuare un luogo, vorrei suggerirne uno: il luogo per me deve essere nel Municipio del Medio Levante, ad Albaro. Ci sono un sacco di spazi ad Albaro, i depositi potrebbero essere collocati lì, garantendo ai lavoratori di Carmagnani e Superba di continuare a lavorare e, nello stesso tempo, facendo una proposta concreta. Proviamo a metterli ad Albaro, perché non ci sono cittadini di serie A, B, C e di terza categoria, come quelli di Sampierdarena; tutti paghiamo le tasse, tutti rispettiamo le leggi. Quindi, non ci sentiamo cittadini di terza categoria. Lo sta facendo il Sindaco nei nostri confronti: non si può ancora una volta scaricare su questo territorio un'altra servitù. Quindi, la mia proposta mostra una concretezza che è stata sollecitata.

Mi rammarico molto dei Consiglieri del centrodestra perché, secondo me, hanno perso l'occasione di essere credibili nei confronti dei cittadini che li hanno votati, esprimendosi in modo negativo rispetto a questa proposta di ricollocazione dei depositi.

Grazie, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Triglia.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Pastorino, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Pastorino:

<<Intanto, chiarisco la questione degli interlocutori privilegiati. Noi siamo Consiglieri eletti; quindi, come tali, siamo interlocutori privilegiati. Io parlo a nome della Lega: noi, Consiglieri della Lega, siamo interlocutori privilegiati con il Sindaco, con i Consiglieri comunali, con i nostri Consiglieri regionali. Il PD farà lo stesso, i 5 Stelle faranno lo stesso e gli altri partiti faranno lo stesso. Questo riguarda il fatto di essere Consiglieri eletti e quindi, in automatico, avere un privilegio rispetto ad altri; però non è un diritto, come se avessimo un bonus per fare benzina. È semplicemente che, come Consiglieri, abbiamo questa opportunità. Questo è per chiarire, quindi eviterei di dare facili interpretazioni, anche un po' stravaganti.

Per quanto riguarda invece il documento, mi è parso volto, più che altro, ad allontanare alcuni dalle proprie responsabilità trentennali di mala gestione della città e a cavalcare la protesta e l'emotività dei cittadini, che naturalmente per loro è assolutamente legittima, perché bisogna sempre stare dalla parte dei cittadini;



COMUNE DI GENOVA

però da parte di un Consigliere è un esercizio un po' troppo semplice. Bisognerebbe fare uno step in più e guardare un po' più avanti.

Come ho detto all'inizio di seduta, io mi aspettavo, come era stato detto - se andate a risentire la Commissione - che ci fossero dei pareri allegati, soprattutto quello di ENAC, che doveva essere assolutamente dirimente su questa questione, come era già successo in precedenza. Oggi scopriamo che il parere ENAC, sul sito proposto, non esiste. Questa non è una partita a poker, dove si cerca di bluffare, dicendo che c'è un parere e poi scopriamo che non c'è. Questo è già il primo punto. Poi, chi ha a che fare con gli enti pubblici, come spesso io ho a che fare, dovrebbe sapere che a ogni richiesta corrisponde un parere.

Il secondo aspetto che mi lascia un po' perplesso riguarda gli interventi dai quali io ho percepito, in Commissione, una certa mancanza di unità di pensiero, perché le preoccupazioni dei lavoratori non erano proprio convergenti con quelle dei cittadini. Mi sembrava di capire che i sindacati avessero più a cuore la questione lavorativa, perché poco hanno accennato al loro problema, eventualmente, di avere vicino dei depositi, ma mi sembra che con i cittadini non ci fosse molta coerenza. Quindi, questo documento perde un po' la sua coerenza logica e anche un po' di forza. Quindi, per tutti questi motivi, ritengo che non potremo dare un voto favorevole a questo documento. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Alfarone, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Grazie.

Cominciamo dalle ultime cose che sono state dette: potrebbe andare bene, quindi, mi pare di capire dai Consiglieri di centrodestra, il Ponte Somalia; chi lo sa, sì o no. Vaghi. Non andava bene la Lanterna, non andava bene il Terminal Messina, per loro. Così dicevano, quando governavano questo Municipio. Ricordo che quelle due opzione erano le uniche possibili, perché avevano una distanza dalle case un po' più accettabile, ma comunque non sufficiente. Ponte Somalia non credo che sia differente. Cosa succede? Abbiamo un cambio di opinioni. Dal no categorico e unanime del Municipio, oggi i Consiglieri di centrodestra hanno il dubbio.

Ricordo due numeri: 77.000 metri quadrati da aree per traffici e merci varie a depositi costieri, una struttura quattro volte più grande, una concessione di cinquant'anni e un investimento di circa 50.000.000 di euro; 75 serbatoi di rinfuse, con una capacità complessiva di circa 3-400.000 tonnellate l'anno. Cosa vuol dire? Il 75% di questi via strada e il resto su rotaia. Ricordo che la ferrovia passa comunque da Via dei Landi, Via Ardoino, di fianco alle case, di fianco al Liceo Fermi, sotto Villa Scassi; insomma,



COMUNE DI GENOVA

vedete voi. Poi si parla di sicurezza e sicurezza, ma possono esserci degli incidenti: Beirut, India. Questi siti di depositi saranno anche super sicuri, ma l'errore umano è sempre esistito e i danni sono stati indicibili.

Questa operazione non è possibile farla perché, fra i vari motivi, c'è ancora un'ordinanza, di cui abbiamo già parlato, dell'ex Commissario Pettorino, che vieta il passaggio delle navi cisterna nel canale di calma. Inoltre, continua a essere ignorata la questione del Piano Regolatore Portuale, che risulta essere ancora del 2001, quindi siamo in ritardo di vent'anni. Doppio ritardo: c'è stata una modifica - se volete i riferimenti delle leggi, la Legge 84/1994 - per cui si è passati sostanzialmente dall'Autorità Portuale all'Autorità di Sistema Portuale, con varie modifiche; quindi, nel 2017, avrebbero dovuto fare nuovamente il Piano Regolatore Portuale. Anche questo è stato disatteso.

Insomma, ce ne sono di motivi per il no: oltre a quelli ambientali, anche quelli legali e burocratici, secondo me e secondo vari esperti.

Ricordo e abbiamo ricordato tutti la manifestazione, la piazza piena di fronte al Municipio, durante la Commissione II; la stessa Sala consiliare piena di persone che manifestavano per il no; l'assemblea pubblica, piena dentro e fuori di persone che manifestavano il loro dissenso. Con questi cittadini noi voteremo no, quando sarà da rivotare il dislocamento. È per questo che noi, sosteniamo e sottoscriviamo questo documento, perché i cittadini questo ci chiedono. Grazie, Presidente. Grazie a tutti.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliere Passeri, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Chiaramente, confermo l'intenzione di sottoscrivere il documento. Pertanto, come Gruppo Liberi e Uguali, siamo assolutamente favorevoli a portare avanti questo percorso di rappresentanza della cittadinanza, che a più riprese ha chiesto a questo Municipio di darsi da fare, da questo punto di vista, cercando ovviamente di far comprendere quali siano poi le reali problematiche.

Chiudo - veramente voglio essere breve, perché ho già detto prima - con una battuta, che spero mi sarà consentita: si parlava prima di prendere il toro per le corna e affrontare i problemi, detto da coloro che hanno piazzato dei cancelli in una piazza, spostando il problema nella piazza a fianco. Quindi, se questo è il modo di prendere il toro per le corna, allora sono più contento di come gestisco personalmente le cose. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Consigliere Lucia, a lei la parola.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Lucia:

<<Grazie, Presidente.

Innanzitutto, grazie a uno dei Consiglieri intervenuti nella discussione, ma non accetto consigli su come gestire le mie parole e le mie frasi durante un'assemblea pubblica, soprattutto quando si dicono una marea di cavolate, perché bisogna viverlo un quartiere, prima di venirci a raccontare le frottole.

Tornando al documento, mi fa ridere, ma questo mi dispiace, perché molti dei cittadini che hanno votato il Gruppo Lega sicuramente dovranno ricordarsi tra sei mesi di questa decisione, perché non è vero che è un voto sul no. Se veramente fossero stati contrari, avrebbe già cercato le indicazioni da Superba e Carnagnani, avrebbero già cercato tutti i dati che stanno ricercando e che, non so, avranno perso nella tana del Bianconiglio. Avrebbero fatto un documento, quest'oggi, perché nella passata Amministrazione municipale sia il centrodestra che il centrosinistra presentarono dei documenti.

Rinvangate il passato, con il Vicesindaco Bernini: bravissimi, siete bravi, leggermente sapete di storia, voto cinque e mezzo, perché poi bisogna analizzare che nel Municipio Centro Ovest, dove si governava come centrosinistra, si disse no comunque, nonostante che il Vicesindaco, come ha ricordato qualcuno, fosse del Partito Democratico. Guarda caso, oggi, si vota il documento della Commissione II e qualcuno, invece, non lo voterà, neanche presentando un proprio documento, perché bisogna attendere, finché non ti mettono il deposito chimico sotto il naso, altrimenti è difficile gridare: "Aiuto, al lupo" prima, capito?

Quindi, mi spiace che si sia così accondiscendenti rispetto alle decisioni di questo Sindaco, che voglio ricordare è il Sindaco Bucci, che sta mettendo i depositi chimici a Sampierdarena.

Accolgo la proposta del Consigliere Triglia, perché è una bellissima idea. Visto che trattiamo i cittadini diversamente, questa volta facciamo una proposta sensata. Bravo, Consigliere Triglia, la appoggio anch'io.

Con questo vado a chiudere perché, poi ne ho sentite di cavolate anche stasera, dopo giovedì. Il Gruppo del Partito Democratico ha sottoscritto e voterà a favore del documento, che dice no ai depositi chimici in Ponte Somalia. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Quindi, tutti i Gruppi rimasti hanno votato.

A questo punto, chiederò alla Segreteria di procedere con l'appello.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Abrile, favorevole; Alfarone, favorevole; Cagnana, favorevole; Cavazzon, favorevole; Colnaghi, favorevole; Falcidia, astenuto; Ferrari, astenuto; Ghirardi, favorevole; Giannini, favorevole; Lucia, favorevole; Maranini.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Maranini:
<<Convintamente favorevole, grazie.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:
<<Mazzi, favorevole; Mazzucchelli, favorevole; Morabito, favorevole;
Passeri, favorevole; Pastorino, astenuto; Puppo, favorevole; Radi,
astenuto; Russo, astenuta; Triglia.>>

Parla il Consigliere Triglia:
<<Favorevole. Ringrazio il Consigliere Lucia per la fiducia.>>

Parla il Presidente:
<<È approvata con 15 voti favorevoli e 5 astenuti.
Dichiaro chiusa la seduta e vi ringrazio. Buona serata.>>

TERMINE SEDUTA

Il Presidente
Michele Colnaghi